Mercoledì 27 Dicembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 306

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno: Anno ... Semestre ... Trimestre ...
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno ... 36, semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6). Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea ... Cent. 25
in quarta pagina ... 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'EREDITÀ POLITICA DELL'ANNO CHE MUORE

Così un altr'anno è passato sulla vita politica della nazione! Ed è un anno nel quale, a nostro avviso, il raccolto fu meschino assai. Si cominciò con belle speranze, e si finisce senza aver nulla, o quasi concluso. Tuttavia qualche cosa si è fatto, molto del fatto è già rovinato, e poco rimane che ci auguriamo sia seme fecondo per l'anno che sta per venire.

Si parlò a principio d'anno, d'una coalizione europea contro Menelik; e i giornali africanisti gongolarono per la speranza di una facile rivincita di Abba Garima. Fu una bolla di sapone!

Ancora adesso si aspetta la definizione dei confini della Colonia. E, a proposito, il commendatore, già nostro plenipotenziario, capitano Ciccodicola, si è recato alla Corte di Menelik per bandirsi soltanto delle feste. Intanto l'Africa rimane sempre il punto nero sebbene abbia continuato in quest'anno nelle trasformazioni. Oramai il governo militare è totalmente scomparso, e lo sciame di generali reduci d'Africa, speriamo, non vi torneranno più. Martini, che fu un eccellente ministro dell'istruzione, segna fra le innovazioni più importanti, come governatore, quella di aver imposto che si scriva Africa con due *effe*.... E stanco per aver ponzato questa ed altre simili riforme, se ne venne in Italia a raccogliere gli allori per l'opera sua. Ora tuttavia, avendo appreso che in Africa ci sarebbe la possibilità di cingersi di una corona d'oro, si avvia di nuovo verso Massaua ove attenderà che le miniere della Colonia spazzino via per sempre dalla terra nostra la miseria che ne fa strazio.

E noi vorremmo che questa almeno delle miniere fosse davvero una vittoria reale per noi riportata in quella regione fatale. Sarebbe la prima vera vittoria, e un dono splendido alla patria nostra, e veramente fine di secolo. Ma pur troppo c'è la possibilità che tutto finisca in un pio desiderio ...

Frattanto, poco più, poco meno, l'Africa continua a mangiar milioni all'Italia e i prodotti coloniali sono sempre nella mente dell'on. Franchetti e compagni.

L'anno passato si inaugurò con belle speranze anche per la pace europea. La celebre nota dello Czar delle Russie faceva sperare a tutti che il secolo nostro avrebbe chiuso per sempre la porta del tempio votato alla guerra, e che sarebbe incominciata coll'alba del ventesimo secolo un'era nuovissima di pace come l'avevano sognata i cantori dell'età dell'oro. Venne la conferenza tanto aspettata, e prima dell'inaugurazione di questa, e per questa, che doveva essere messaggera di pace, sorsero nuove ragioni di rancori a causa dell'insistenza e delle mene del Vaticano, che pretendeva essere invitato come fosse una potenza.

Il Vaticano però dovette accontentarsi di ritirar dall'Aja il suo Nunzio; ma la conferenza fu una completa delusione ugualmente, e pur troppo sangue di gente civile scorre abbondante tuttora negli eccidi di guerra!

Il Governo italiano poi, auspice Pelloux, non volle lasciar passare questo anno senza un decreto-legge che facesse parlare di sè. Ed escogitò, ed attuò, sacrandolo alle libertà future, il famoso decretone, che, per buona ventura, e in omaggio allo Statuto, rimarrà monumento nazionale sia pure, ma insieme concezione astratta, nata da un momento di malaugurata distrazione, e inapplicabile alla realtà.

E per la patria nostra diletta pur troppo il passivo del bilancio continua! L'affare chinese è uno dei capitoli più interessanti.

L'Italia, visto che tutte le nazioni consorelle si pigliavano un pezzetto di China, si fissò in testa di volere anch'ella il suo pezzetto e chiese per novantanove anni in affitto la baja di San Mun nel Cekiang. Ma la Cina finge di non capir l'italiano, neanche essendo interprete De Martino, residente a Pekino. Naturalmente al nostro Governo la cosa non va giù, esso s'impunta, fa l'offeso, manda lettere e telegrammi, aggiunge navi, richiama De Martino, spedisce un altro interprete, ottiene dal celeste impero anche delle scuse, ma la baja di San Mun non viene. Dopo che i giornali ci hanno ammonito in tutte le salse un'infinità di manicaretti alla San Mun, dopo che San Mun secondo « la Stefani » od altri telegrammi era stata occupata non sappiamo più quante volte, viene invece nel Gabinetto una crisi per cui cade il Ministero, e con esso tutte le *chinesofilie*.

Il 14 maggio Pelloux ha cambiato divisa e si ripresenta con un nuovo Gabinetto affetto di *chinesofobia*. Tuttavia l'Italia si farà rispettare! E infatti... di San Mun non si parla che per incidente, e i mandarini chinesi se *la ridono di averci dato la baja* solo averci per nulla affittata la baja.

La baja al Governo poi non fu concessa soltanto dal figlio dell'impero degli uomini dal codino, ma anche dalla Sinistra parlamentare che alla metà di giugno si abbandonò ad un chiassoso e non sempre edificante ostruzionismo, il quale tuttavia riuscì a ridurre all'impotenza il famoso decreto di cui sopra...

Riapertasi la Camera, e, non essendosi potuto votar leggi restrittive dei diritti dei deputati, essendosi almeno ristretta la capacità dell'aula, minacciando il lucernario di Montecitorio di giuocare qualche brutto tiro a tutti i deputati senza distinzione di partito, si ebbe il discorso della Corona improntato a sentimenti di concordia, e... di promesse. Dopo ciò la Camera ha ripreso i suoi lavori, si discussero i bilanci, si imparò che la nostra marina militare è tutt'altro che in floride condizioni, e si stabilirono le vacanze di capo d'anno.

Per l'anno venturo, chi vivrà, vedrà.

Tuttavia in mezzo all'affaccendarsi di una politica aggrovigliata e senza determinato indirizzo, fra le lotte dei partiti che mirano più alla conquista del potere che al benessere materiale e morale della patria nostra, nell'agitarsi della folla che aspira a qualche cosa di meglio della presente condizione di cose, che sogna e che cerca la realizzazione di quell'ideale di benessere che aveva creduto di aver raggiunto coll'*unità politica della nazione*, un raggio benefico ha riflesso in questo anno qualche sprazzo di luce vivida: il risveglio per l'agricoltura dalla quale, a nostro avviso, potrà derivare in gran parte il benessere del paese se vorrà convincersi che a lui occorre assolutamente una politica di raccoglimento, o un indirizzo amministrativo ed economico che miri non a ricchezza ipotetica, ma a lenire i dolori della reale e persistente miseria.

Oh! possa l'anno novello fecondare il seme benefico apportatore di prosperità all'Italia, e il secolo, di cui l'alba sta per radiare sull'orizzonte, possa raccogliere i frutti del seme prezioso!

Il Friuli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La situazione invariata.

Londra 29 — La situazione nell'Africa del Sud è invariata. I corpi di spedizione inglese ripiegano lentamente per stabilirsi in campi trincerati. Il generale Buller si è ritirato un miglio dietro Chieveley, per trincerarsi meglio, in attesa di un attacco dei boeri.

Il *Morning Post* ha dal Campo di Chieveley 19 dicembre: I cannoni della marina continuano a bombardare i trinceramenti dei boeri. Il ponte per i pedoni è distrutto. I boeri si avvicinano al campo inglese. Un vivo cannoneggiamento si ode oggi nella direzione di Ladysmith. Il fiume Tugela è ingrossato.

Un telegramma da Chieveley di fonte ufficiale in data del 23 dice che Ladysmith è al sicuro da una sorpresa.

NEL MONDO GIALLO

Chineserie e giapponeserie.

Per cura dell'editore Ulrico Hoepli è uscita in questi giorni in magnifica edizione illustrata, con tavole a colori, la traduzione italiana di un libro del viaggiatore E. von Hesse-Wortegg sulla Cina e il Giappone. L'ottima versione con note originali è del capitano Manfredo Camperio, membro corrispondente di parecchie società geografiche, persona competente quant'altri mai, per la sua profonda conoscenza dell'Estremo Oriente.

E' un volume di oltre 500 pagine, denso di notizie varie, originali, tutte vive d'interesse, esposte in forma piana ed attraente.

La prima città cinese che l'autore visita è Hongkong. Ma quale sgradita sorpresa si prepara al viaggiatore che viene qui con l'idea di conoscere la tanto decantata e misteriosa Cina! Hongkong ha l'aspetto di una triste, sporca e vecchia città inglese di provincia. Tutto, dalle strade alla cucina degli alberghi, è inglese. I cinesi qui non sono che i servi che si prestano alle opere più vili e vivono in mezzo al sudiciume più ributtante, in vani angusti, vere spelonche, ove domina una promiscuità di sesso delle più immorali e un *fetore* ributtante; e tale stato di cose, che il Governo non si cura di riparare, è la causa prima dell'infierire periodico della peste bubbonica che fa così spesso strage a Hongkong.

Non meno europea, ma molto più pulita è Shanghai: vasta, con ampie strade, con alberghi eleganti, con gente che ama oltremodo il lusso e le comodità. Nei rapporti con gli uomini d'affari si ha l'impressione ch'essi appartengono alla più scelta società e che gli affari per essi sono un semplice sport. Prima delle dieci della mattina si trovano pochissimi uffici aperti: a mezzogiorno compaiono eleganti equipaggi che conducono i signori principali a casa o ai *clubs* per il *lunch*.

Chi vuol vedere una città prettamente cinese deve andare a Canton o a Pechino. Nella grande metropoli di Canton si può farsi un'idea chiara dello stato di coltura dei cinesi, rimasti allo stesso grado di civiltà di duemila anni sono, come se, per un incantesimo, si fosse arrestato ogni progresso. Vi si osservano gli stessi usi di quella remota epoca, vi si esercitano le stesse manifatture, perfino le monete sono le medesime. Solo la città è cresciuta, ma non si è trasformata; è un vero labirinto di vicoli diritti, stretti tanto da poter toccar con le mani i muri delle case opposte, e lunghi circa un chilometro; nessuna piazza, nessun giardino ove si possa riposare l'occhio. Non vi sono comignoli. Le case, quasi tutte un solo piano, e la parete verso strada *di giorno* è tolta per dar luce all'interno, non essendovi finestre. In queste viuzze regna un frastuono assordante: basti dire che i numerosissimi mendicanti entrano nei negozi con martelli ed enormi castagnole, con triangoli e *gong* (specie di tamburi metallici) e continuano l'orribile musica finchè vien fatta loro l'elemosina.

I cinesi, dice il nostro autore, fanno tutte le cose al rovescio di noi. Se un codinato riceve una visita, non leva il cappello, ma se lo mette in capo. Non stringe la mano all'amico, ma stringe la propria. La tavola da pranzo non ha tovaglia bianca, perchè il bianco è segno di lutto. Non desidera apparir più giovane, ma più vecchio. Il miglior complimento che si può fare a un uomo di 50 anni, è di dirgli che ne mostra 70. A passeggio i giovinotti eleganti non conducono cani, ma merli in gabbia. Il cinese potrà ricevere le più grandi ingiurie senza offendersi, ma se gli si marcia sul dito piccolo del piede diventa furioso. Il ministero dell'etichetta forma uno dei grandi dicasteri di Pechino; e vi è anche un ministero speciale per la musica.

Il cinese è il popolo più complimentoso del mondo. Sentite questo frammento di dialogo fra due estranei che s'incontrano per strada, anche se mendicanti:

— Come suona il vostro onorevole nome?

— Il mio povero nome è Ming.

— Come è la vostra elevata longevità?

— Poca cosa! soli poveri 70 anni.

— Il buco sporco dove io alloggio è in A...

— Avete molti rispettabili giovani signori? (figli) oppure: Quanti preziosi involti avete?

— Sono due piccoli stupidi malati.

*

Passando dalla Cina al Giappone il viaggiatore prova un'impressione strana: egli si sente in un paese che sta subendo una vitale trasformazione, la trasformazione da Stato dell'Oriente a paese europeo. La civiltà moderna con le *sue virtù e i suoi vizi* vi entra a gran passi. L'industria in parecchi centri è talmente prospera da minacciare della sua concorrenza le industrie europee; le linee ferroviarie si estendono e fanno ottimi affari.

L'aspetto del paese però si conserva oltremodo caratteristico. Tutto vi è piccino, grazioso, lindo; sembra d'essere nel mondo dei giocattoli.

Le donne, la cui bellezza e la cui grazia sono celebri, sono di una nettezza straordinaria, all'amore della pulizia anzi esse sacrificano perfino il pudore; talchè non ha nulla di strano per loro, il prendere dei bagni in grandi conche all'aria aperta. Il bacio non si conosce al Giappone: sembrerebbe un atto bestiale. Un'altra cosa che non si conosce è il bussare alle porte: si entra senz'altro.

Le donne al Giappone vi sono molto più libere che in Cina, dove perfino il *ricamo* è esercitato dagli uomini. Qui esse possono occuparsi in ogni sorta di mestieri: vi sono perfino fanciulle di quindici a sedici anni che fanno il mestiere di caricatrici di carbone per i piroscafi.

A Canton si lavora, e molto: essa è la città industriale dell'immenso impero: la New York della Cina, di cui Pechino è la Washington. Non vi è al mondo città che porti un sì gran nome come Pechino, e che risponda meno alle aspettative del viaggiatore; più è grande il desiderio di vedere la capitale dell'impero dei mongoli, e più forte il desiderio di andarsene. Fino a pochi anni fa si credeva in Europa che Pechino potesse, per il numero dei suoi abitanti, rivaleggiare con Londra; ma effettivamente non conta più di mezzo milione di anime. Non resta traccia degli antichi monumenti; non vi è una via decente, non un palazzo, non una pagoda, sono poche casupole e per tratti pozze di acque putride. La vera piaga di Pechino è la fitta polvere nera, che, col tempo delle pioggie si trasforma in un lurido pantano.

Un'altra città, non cinese, ma che il viaggiatore che va in Cina visita, è Macao, appartenente ai portoghesi: città fondata nel 1557, quando i portoghesi erano padroni del commercio di tutto l'Estremo Oriente e che ebbe un periodo di gloria. Oggi non è che un nido di giocatori e di bari. Si gioca alle carte, ai dadi, al domino, ai bastoncini di bambù; giocano tutti, sempre e dappertutto; in casa, a bordo, nei magazzini, sulle strade e perfino davanti ai templi dei loro idoli. Il numero delle bische è infinito: e da quella della città ha preso il nome quel gioco d'azzardo chiamato *macao*.

Per godere di uno spettacolo interessante bisogna assistere a un grande pranzo cinese. I cinesi per solito sono molto parchi, ma i banchetti presso di loro durano tre, quattro, cinque ore, e vi si servono, senza interruzione, le più stravaganti vivande tutte tagliuzzate e servite in piccoli piattini. Per mangiare, i cinesi non adoperano nè cucchiai, nè forchette, nè coltelli; ma due bastoncini, simili a ferri da calza, lunghi 20 centimetri, di legno o d'avorio. Dopo bevuto il vino capovolgono il bicchiere. Tutte le pietanze sono condite di enormi quantità di aglio e di cipolla; e che pietanze! Nidi di rondine, locuste, bachi da seta, vermi, guazzanti in brode inverosimili.

Un piatto prelibato si prepara nel seguente modo: si cucinano insieme uova, cenere, calce, sale, aromi, acqua, e si lascia riposare il tutto per parecchi giorni, fino a che le uova diventano fracide; e quanto più puzzano di zolfo, tanto più piacciono.

Una vivanda molto usata in Cina è il pesce coll'olio di ricino.

Si sa che la Cina è la patria del baco di seta; questo animaletto prezioso è l'oggetto di una vera venerazione. Le case dove si allevano i bachi sono isolate dall'abitato, tenute con la più scrupolosa nettezza. Nell'interno è proibito di fumare, gridare, cantare, perfino parlare ad alta voce. La casa dei bachi è più rispettata delle pagode e dei templi, ove si fanno affari e si giuoca. Le donne in istato interessante non possono entrare in una bigattiera; sarebbe un sacrilegio.

PIOGGIA DI SANGUE E D'ALTRA ROBA

Nello sfogliare le pagine d'un *annuario scientifico* ho trovato la notizia d'un prodigio: una pioggia di sangue, *di vero sangue: un fenomeno che,* nel medio evo avrebbe messo in subbuglio tutto un popolo.

Nel villaggio di Messignodi presso Reggio di Calabria, una sera, tra le quattro e le cinque, all'improvviso, per un raggio di due chilometri, con un cielo fosco, un'aria calma e caliginosa cadde una pioggia di sangue.

Erano proprio goccie di sangue, che tingevano di porpora le selci, i tralci, gli oliveti, le vesti, le mani di quei villani ingenui e superstiziosi, colpiti di stupore pauroso, quasi esterrefatti.

Era sangue che pioveva dal cielo; e il tragico prodigio esaltava talmente gli animi, che i carabinieri intervennero, per vedere di ricondurre la calma e a loro volta, attoniti, dovettero convenire che quelle erano davvero macchie di sangue.

Soltanto che era sangue di uccelli. E la scienza ha dato questa spiegazione: alcune torme fitte di quaglie o di rondoni possono essere state avvolte da un turbine violento e sballottate così ferocemente da dar sangue in gran copia. Tal sangue, trasportato dalla violenza del ciclone, può avere traversato con esso i mari, per poi, scemata la violenza della bufera e dileguata la sua formidabile attrazione, cadere con calma sul continente.

Tutto è possibile. Del resto la scienza trova la spiegazione di tutto.

*

Ma di questi miracoli ne ho trovati parecchi nel mio *annuario* scientifico.

A Diarbekir — capoluogo del Kurdistan — cadde una tempesta di grandine: ma, passato il temporale, si vide che la gragnola consisteva in globuli che somigliavano al frutto del gelso. I contadini li mangiarono e li trovarono gustosi: ne fecero del pane che riuscì saporito: e conclusero che era piovuto grano celeste.

E poi, gli spiriti forti sorridono della manna che piove nel deserto!

La scienza s'impadronì di quegli acini e dichiarò che erano grani di lichene, commestibile assai frequente in Tartaria; grani strappati da una bufera e portati nel Kurdistan.

Ancora:

Nei dintorni di Losanna, mentre una burrasca infuriava nella Svizzera, piovvero insetti a centinaia di migliaia.

Ma il caso più fenomenale è quello avvenuto a Neuilly Plaisance, non lontano da Parigi. Dopo un temporale, si ebbe una grandine di piccoli ranocchietti. Per le strade, c'era un palmo a dirittura di questi batraci innocenti, trasportati dalla ruina del vento.

Una moneta monegasca inedita

Alcuni giorni sono, i giardinieri che lavoravano in piazza Saint-Barbe, a Monaco, hanno rinvenuta una moneta d'argento, del diametro di 25 millimitri, e del peso di grammi 3,92. Essa è ben conservata, ed assolutamente conosciuta.

Porta, sul diritto, il busto di un principe, giovane, dell'abbondante capigliatura, volto a destra, con la leggenda « Honoratus III D. G. Pr. Monoeci »; sul rovescio quattro H coronate, disposte in croce intorno ad una rosa circondata da un nimbo a ragiera, e la leggenda: « Auxlium meum ». A. Domini 1735.

Il tipo è simile a quello delle monete di bronzo; talchè si può dubitare che si tratti d'una moneta di argento fusa con lo stesso conio di queste. E, dunque, un saggio della doppia emissione che ebbe luogo, dopo che il duca Giacomo di Matignon, il 14 giugno 1734, ebbe dichiarate fuori di corso le monete usate fino allora.

L'incisore era di Monaco, ma ancora il suo nome non si è potuto ritrovare.

NOTIZIE ITALIANE

Il Natale al Quirinale.

Roma 26 — Al pranzo di famiglia, tenutosi iersera al Quirinale, al quale intervennero i principi di Napoli, si brindò al duca degli Abruzzi ed ai valorosi compagni che formano l'equipaggio della *Stella Polare*, facendo fervidi voti per il successo di quell'ardimentosa spedizione nelle regioni polari.

L'amnistia in Italia.

Roma 26 — Il *Messaggero* di stamane conferma essere imminente la concessione dell'amnistia. Dice: È bello l'atto che varrà ad inaugurare lietamente il nuovo secolo e chiudere il secolo morente.

I provvedimenti politici. Divergenze fra Pelloux e la Commissione.

Roma 26 — Il ministro presidente, Pelloux studiò lungamente le modificazioni che la Commissione parlamentare apportò al decreto legge sui provvedimenti politici e pur approvandone la maggior parte, si mostra riluttante ad accettare altre modificazioni, sulle quali interrogherà il presidente della com-

missione, Villa, riservandosi di presentare una controrelazione spiegante i criteri che guidarono la sua azione.

Le difficoltà del trattato italo-greco.

Roma 26. — Il comandante della squadra greca, ancorata a Civitavecchia, ha conferito con Visconti Venosta, specialmente circa alle difficoltà che presenta il rinnovamento del trattato di commercio italo-greco.

Il nuovo prefetto di Milano.

Milano 26. — Al posto del conte Municchi è stato chiamato il comm. Giovanni Alfazio, attualmente prefetto di Parma.

La nomina del sindaco di Roma.

Roma 26. — Il prefetto ha convalidato la nomina del principe Prospero Colonna a sindaco di Roma. Il principe presterà giuramento domattina.

Giovedì il Consiglio comunale procederà alla nomina della Giunta. È probabile che venga confermata l'attuale, con la sostituzione soltanto dell'assessore Rock dimissionario.

L'apertura dell'Anno Santo.

Roma 26. — Contrariamente alle voci corse, la cerimonia dell'apertura dell'Anno Santo non affaticò per nulla il Papa. Anche oggi il Papa accordò parecchie udienze.

Dal 20 dicembre al 26 la stazione centrale di Roma ha ritirato 79,000 biglietti ferroviari di persone arrivate a Roma.

Il giorno 23 arrivarono 32,000 persone.

Fontana avrebbe confessato? Cento arresti.

Palermo 25 — Si è diffusa la notizia che Fontana fece importanti rivelazioni narrando tutti i particolari dell'assassinio di Notarbartolo.

La notizia produce vivissima impressione. Affermasi che Fontana abbia confessato di avere partecipato al delitto. In seguito a queste rivelazioni furono arrestati un centinaio di mafiosi.

Due parricidi e venti omicidi.

Roma 25. — La festa del Natale quest'anno, in causa di soverchie libazioni, dette luogo a scene cruenti in diverse parti d'Italia. Telegrammi pervenuti al Ministero dell'interno segnalano due parricidi, uno a Massa Carrara ed uno in Sicilia, e venti omicidi.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 26 — All'udienza odierna dell'Alta Corte di giustizia, il Procuratore generale cominciò la sua requisitoria. Dichiarò di abbandonare l'accusa contro Chevilly, Frechencourt, Bourmont, Ballières, Brunet e Cailly. Indi esaminò l'azione esercitata dalle Leghe dei patriotti, antisemita e della gioventù realista, mostrandone il comune accordo e il carattere rivoluzionario.

Buffet, Cailly ed altri accusati interrompono violentemente il Procuratore.

Cailly, gridà, indirizzandosi al senatore Fabiano che batteva i pugni sul banco: Tacete, senatore barbaluuga!

Il Procuratore chiede, e la Corte delibera, che Buffet e Cailly si espellano dall'udienza.

Il Procuratore Generale riprende la requisitoria. Esamina le varie dimostrazioni avvenute affermando che si organizzarono dalle tre Leghe.

Sostiene l'esistenza del complotto in base alle serie concordanze fra le mene dei realisti, nazionalisti ed antisemiti. Il seguito della requisitoria è rinviata a domani.

Il nuovo Gabinetto austriaco.

Vienna 26 — Il presidente dei ministri, Wittek, è arrivato qui stamattina da Budapest. Egli che si era recato in Ungheria per fare la visita di presentazione ai suoi colleghi ungheresi, colse poi l'occasione per comunicare al Governo ungherese in via ufficiosa che il nuovo Gabinetto austriaco, con l'autorizzazione dell'imperatore, ha deciso di introdurre la legge sul dazio consumo mediante il § 14, e che il Governo austriaco è risoluto a invocare la decisione dell'imperatore nella questione delle quote.

La vertenza franco-cinese accomodata.

Parigi 26 — Il ministro francese a Pechino, informò Delcassé che la Cina ha accolto tutte le domande della Francia.

Avviso importante.

A Passeriano di Codroipo, presso il sig. Zulian Giov. Batt., trovasi, nel suo vivaio, un grande assortimento di **viti** di una e due annate. — Frontignan, Verduzzo e Rafosco in sorte — a buoni prezzi.

ANNO XVIII — 1900 — ANNO XVIII

IL FRIULI

POLITICO QUOTIDIANO

IL FRIULI subirà nel venturo anno molti miglioramenti. — Avrà numerosi telegrammi e corrispondenze dalla Capitale — Articoli sulle più importanti questioni del giorno — Una speciale rubrica amena — Diffusa cronaca cittadina — Notizie artistiche e letterarie — Corrispondenze più frequenti da tutta la Provincia — Corriere commerciale — Cronaca giudiziaria — Interessi agricoli — Notizie sportive — Corriere di mode — Rubriche diverse.

Pubblicherà in appendice, nella prima quindicina di gennaio, un INTERESSANTISSIMO ROMANZO.

Al sabato dedicherà una parte del giornale alle Scienze-Lettere-Arti.

ABBONAMENTI:

Udine a domicilio e nel Regno, per un anno . . . . **L. 16**

Stati dell'Unione Postale, id. . . . . **„ 28**

Semestre e trimestre in proporzione.

PREMI GRATUITI:

Agli abbonati di un anno **grande almanacco da sfogliare** montato su cartone arostato in oro.

Altri almanacchi agli abbonati semestrali e trimestrali.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

27 dicembre 1582 — Riforma del Calendario sotto il pontificato di Gregorio XIII.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo che ha vissuto di più non è colui che ha contato il maggior numero di anni, ma colui che ha più sentito la vita.

×

Cognizioni utili.

Le macchie di cera.

Un buon modo di levare le macchie di cera dalle stoffe consiste nell'immergere la parte macchiata nell'acqua bollente, tenendovela fino a che tutta la cera siasi sciolta o venuta a galla. Naturalmente esso non è applicabile a tutte le stoffe.

Si levano pure a dolce calore con alcool concentrato o con etere.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. COLLETTIVISTA (colle t tt vi sta).

×

Per finire.

Sul marciapiede.

Un signore discorrendo con un amico riceve una pestata ad un piede che gli fa vedere tutte le stelle. Si volge subito a colui che gli ha fatto quel regalo e gli dice:

— Perdoni lei è *militare?*

— Perchè?

— Perchè *civile* non è sicuro...

PROVINCIA

Pordenone, 26 dicembre.

Patronato scolastico — Inaugurazione d'una bandiera — Morte improvvisa.

Domenica scorsa vi fu l'inaugurazione della pesca di beneficenza iniziata dalla presidenza del Patronato scolastico. Il salone Quoiazzi, decentemente addobbato per cura del Comitato costituito, presenta al pubblico, che non troppo numeroso vi accorre, una serie svariata di oggetti, alcuni dei quali d'un certo valore, generosamente offerti dai cittadini pordenonesi che in fatto di carità meritano l'elogio il più forte e sincero.

Mentre ringraziamo vivamente tutti i generosi oblatori per gli splendidi doni fatti pervenire, auguriamo larghi incassi che oltre soddisfare i gentili signori del Comitato che con tanta abnegazione s'adoperarono e s'adoprano per la felice riuscita, soddisfi anche i nostri numerosissimi bimbi poveri che con ansia attendono il vestitino che li ripari dall'intenso freddo.

Siamo certi che il Patronato scolastico dovrà provvedere ai tanti e tanti bisogni, alla tanta e tanta miseria annidata in vecchie e putride capanne abitate da tante faccie gialle e sparute dalla fame e dal freddo.

*

Moltissimi anni fa, a Torre di Pordenone si diede vita ad un magazzino cooperativo a beneficio degli operai del cotonificio veneziano.

Le sorti dell'istituzione ebbero oscillazioni diverse; alcune davano a sperare d'una lunga vita, altre d'una morte sollecita. C'era del putrido in Danimarca, e il marcio venne finalmente alla luce e diede per risultato la crisi nei membri componenti il Consiglio d'amministrazione e altri fatti che non è mio compito qui enumerare.

Oggi, le cose hanno mutato fama: bravi ed intelligenti operai sono a capo dell'azienda che procede veramente bene dando degli utili non indifferenti agli operai che numerosi v'accorrono per le provviste. Lode e ben meritata a tutti quei signori che s'adoprano pel bene dell'istituzione, e specialmente al sig. Furlan Giosuè, che scrupolosamente disimpegna la difficile mansione di presidente.

Domenica scorsa nella frazione di Torre, si celebrava una solenne festa; s'inaugurava la bandiera del Magazzino cooperativo, della quale fu primo padrino l'egregio sig. Serafino Volponi, un vecchio della fibra giovane e forte, che alla fine d'un elevatissimo discorso tenuto nell'occasione, s'ebbe entusiastici applausi dall'enorme folla ivi accorsa.

Nel locale delle scuole, si tenne poscia un fraterno banchetto di 150 coperti e la maggior allegria vi regnò sino alla fine.

Noi, auguriamo lunga e felice esistenza alla istituzione di Torre, augurando che si renda di vera utilità al ceto operaio, il quale a sua volta deve della gratitudine a chi con amore ed altrettanta intelligenza s'adopera per il suo bene.

*

Ieri sera, certo Lavagnolo Santo, se ne stava tranquillamente al caffè Cadelli chiacchierando con delle persone a lui vicino. Ad un tratto chiamò il cameriere e disse di sentirsi male allo stomaco. Il cameriere credendo uno scherzo non diede retta e continuò a servire gli avventori. Ritornato poscia vicino al Lavagnolo, e visto che minacciava cadere, lo sorresse, ed aiutato da altri presenti lo trasportò nella sala del bigliardo ove subito dopo cessava di vivere.

Immaginatevi lo sgomento dei presenti. *X.*

Codroipo, 24 dicembre.

L'audacia di un ladro — Furti — Morbillo.

Ieri sera, dalle 10 alle 11, a Passariano di Codroipo, uno sconosciuto, penetrato nella camera di certo Comisso Giuseppe, contadino, rubava una maglia di lana del valore di lire 5. Dopo ciò, il medesimo, si introdusse nella camera d'una casa vicina, abitata da certo Cordovado Ermenegildo, contadino, che per fortuna era a letto; il furbacchione tentò bensì di rubargli la coperta, ma essendosene accorto il dormiente, egli dovette andarsene con le pive nel sacco. Non contento di questo si degnò di visitare la camera di certo Giavon Luigi di Bortolo, contadino, rubandovi un paio di scarpe del valore di lire 9. Passò quindi nella camera di Morettuzzo Leonardo, contadino, aprì l'armadio, portando seco il corredo completo di sua figlia Elvira (sposa) del valore di lire 250. Poscia andò a trovare certo Comisso Giacomo, contadino, al quale rubò un salame del valore di lire 1.

Il ladro, però, aveva fatto i conti senza l'oste, giacchè mentre se ne andava contento e beato, col frutto delle sue fatiche e della sua destrezza, i contadini derubati, accortisi, lo rincorsero. Per fuggire più presto, dovette abbandonare l'involto, le sue scarpe, il salame ed il mantello, dentro al quale si rinvennero le chiavi false ed un coltello a serramanico. Le autorità di Codroipo si recarono subito sopraluogo per rintracciare il fuggitivo.

*

Certo Miculan Giacomo, di Rivolto, venne derubato, ieri sera stessa, di sei galline, del valore di lire 12, che teneva nel pollaio.

Pure a Rivolto, certa Molizza Caterina venne derubata di mezzo passo di legna, del valore di lire 4.

I ladri? Ignoti.

*

Da alcuni giorni si sviluppò, nei comuni di Bertiolo e di Camino di Codroipo, il morbillo, il quale fa una vera strage, specie nei bambini.

A Bertiolo, in una settimana, si ebbero 9 morti e vi sono più di 70 ammalati. Si chiusero le scuole: è stato vietato l'insegnamento della dottrina in Chiesa.

A Camino invece, finora, si presenta con forma benigna. Nessun morto. Una ventina di ammalati.

Speriamo che questa epidemia cessi presto. Questo è il nostro voto. *C.*

Tricesimo, 25 dicembre.

Tra Bande e Casse rurali.

Altro che musica, dirò a quel liberale di Adorgnano che scrive nel *Cittadino Italiano* (che potrebbe poi essere anche un coltivatore di qualche colle di Tricesimo); invece di occuparsi tanto di Bande, dovrebbe avvicinare qualche volta almeno gli *spavaldi* di Tricesimo per essere più al corrente di ciò che succede nell'amministrazione della nostra Società operaia - agricola e, se lo ritenesse opportuno, gli permetterei anche di occupare le colonne del *Cittadino*, per scrivere le sue impressioni sulla deliberazione del 20 corrente del Consiglio di questa Società.

In detta seduta (e qui signor liberale vi prego della vostra attenzione) su proposta del nostro benemerito presidente, il Consiglio, ad unanimità, deliberò di ritirare una certa somma di denaro affidato ad una Cassa rurale di un limitrofo paese, e di altre depositate presso vari istituti, per venire in aiuto all'agricoltura del nostro Comune con dei prestiti cambiari; questi prestiti verranno fatti esclusivamente ai nostri agricoltori caricandoli di un tasso del 4 e mezzo per cento.

A voi dunque liberalone di Adorgnano se volete fare della carità cristiana, ai vostri protetti, non indicate, loro nè accompagnate i più alle casse rurali per i piccoli sconti, voi lo sapete che quelle sante istituzioni esigono un tasso maggiore, cioè il 6 per cento e forse... forse voi volete ora arrogarvi filantropo morale per quelli di Adorgnano, oggi che i nostri operai vi danno adito a trasformarvi in filantropo dirò materiale, approfittate e fatelo, ma fatelo per tutti gli agricoltori e piccoli possidenti del nostro Comune usando della vostra alta autorità a non permetter loro più di ricorrere alle altre casse rurali, ma ad accompagnarli voi stesso (che sarete bene accolto) alla direzione della nostra società, che senza dubbio ne sentiranno un grande vantaggio.

Al vostro dilemma poi, cioè alle vostre fanfaronate che pubblicaste sul *Cittadino* di venerdì p. p. risponderò come il soldato anziano che alle molte domande del coscritto usa spesso la parola *vangiati*, e siccome chiudete con un verso del Manzoni, lasciate che con questo celebre scrittore io pure vi dica in prosa, *non sarai tu quel untorello che...* con quel che segue. *Gigi.*

UDINE

L'Albero di Natale. Come avevamo annunciato, alle ore 4 pom. di ieri ebbe luogo al teatro Minerva, la festa dell'Albero di Natale a beneficio dei bambini e bambine dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Molte signore e signori assistevano alla simpatica festicciola ed abbiamo notato anche il prefetto comm. Germonio.

La festa venne quest'anno rallegrata dalla sezione orchestrale del Circolo «G. Verdi» che eseguì uno scelto e variato programma, riscuotendo frequenti applausi.

I bambini e bambine in numero di 400 fecero il loro ingresso in teatro guidati dalle loro maestre e dal maestro di ginnastica signor Ernesto Santi, disponendosi in platea.

Dopo un primo pezzo musicale i bambini cantarono un coro, e quindi il senatore Pecile affacciatosi alla ribalta disse poche parole riguardo alla festa ed alla istituzione.

Ringraziò gli intervenuti, gli oblatori, il Circolo «Verdi» pel suo concorso.

Disse dell'istituzione sorta nel 1895 per iniziativa del compianto maestro De Poli, con soli 30 bambini, ora ne conta 400.

L'Educatorio ha provveduto, dice, anche per la refezione ai bambini e merita il maggior concorso ed appoggio delle autorità e dei cittadini.

Educando ed aiutando, conclude, i figli del popolo avremo compiuta la migliore di tutte le beneficenze (*applausi*).

Vennero poscia eseguiti altri pezzi musicali e cantati altri cori dai bambini, quindi, alzatosi il sipario venne scoperto l'Albero che sorgeva in mezzo al palcoscenico, illuminato da molte candele e adorno di nastri e fiori.

La scoperta dell'Albero fu salutata da lunghi applausi, battimani dei bambini, che non finivano di ammirarlo.

Allora vennero distribuiti i doni, ai bambini e bambine, che divisi in squadre, ad una ad una salivano al palcoscenico.

La distribuzione venne fatta dalle signore patronesse dell'Educatorio, dal cav. Attilio Pecile e da altri signori.

I doni consistevano in vesti, calzature, biancheria, libri, ecc., ed erano stati prima disposti ed assegnati a ciascun bambino a secondo del bisogno che aveva.

A tutti poi venne dato un arancio e qualche dolce, cose queste regalate a parte dalle famiglie Pecile, Caratti ed altre.

Ebbe così fine la gaia festa che lasciò in tutti grata ricordanza.

Società Dante Alighieri *(Comitato di Udine).* A profitto del Comitato udinese della «Dante Alighieri» sarà tenuto nella sala del R. Istituto tecnico di Udine, un corso di conferenze sul tema: *Mentre il secolo muore.*

I conferenzieri tratteranno questo tema sotto vari aspetti. Le conferenze seguiranno in quest'ordine:

L. C. Schiavi: Preludio — ... D'Aste: I dimenticati della drammatica italiana — Vincenzo Marchetti: Cento anni di storia — Giovanni Del Puppo: Nel mondo dell'arte — Giovanni Tambara: Da Vincenzo Monti a Giosuè Carducci — Umberto Caratti: Autopsia — Nazzareno Pierpaoli: L'opera scientifica di Alessandro Volta — Libero Fracassetti: Eredità di doveri.

La prima conferenza avrà luogo la sera di venerdì 29 dicembre corr. alle ore 8 e mezza pom.

I biglietti d'ingresso si trovano alla libreria Gambierasi e presso il bidello dell'Istituto tecnico.

Una risposta. La Commissione del Museo risponde alle interpellanze state fatte nella seduta consigliare del 18 corrente:

«*Alla Onorevole Giunta Municipale di Udine.*

Dall'esito della discussione avvenuta nel seno del Consiglio Comunale del giorno 18 corrente mese sull'argomento della Civica Biblioteca e Museo, emersero interpellanze ed asserti esagerati ed in alcuna parte non veri che misero la cittadinanza stampa a rumore riflettendo sui cittadini una sinistra e non pienamente giustificata impressione. Il Conservatore addolorato e per le gonfiature propagate e poi sospetti che ricadono sul personale di servizio, credette necessario di convocare d'urgenza la Commissione per depurare, d'accordo, il vero stato delle cose.

Fatto un diligente esame al materiale della Biblioteca con la scorta dei Registri, crede ora suo dovere d'inalzare a codesta Spettabile Giunta le risultanze dell'investigazione eseguita, che porranno nella sua vera luce la presente situazione della Biblioteca.

Sull'affare del Museo, la Commissione, per ora, non intende intrattenersi, e limita solo a vivamente deplorare i fatti per troppo accertati.

Rivolgendo ora tutta la sua attenzione ai gravi disordini che si va vociferando essere avvenuti e che rilevansi anche al presente, nella Civica Biblioteca e cioè che trovansi 20,000 volumi non elencati, libri perduti ed irreperibili, e quindi l'impossibilità di soddisfare alle domande dei richiedenti, la scrivente è in grado di asseverare che questi appunti sono esageratissimi; se i Membri della Commissione Municipale incaricata all'esame dei libri, nell'affrettata visita che fecero alla Biblioteca, senza chiedere l'assistenza di alcuna persona addetta alla stessa, avessero almeno avuta l'elementare previdenza di farsi dare i vari cataloghi dei libri, non avrebbero certamente impressionato sinistramente l'opinione pubblica come fecero con imaginari disordini.

Cataloghi ci sono, da lunga pezza incominciati e metodicamente proseguiti, e gl'interessati possono a loro bell'agio esaminarli. Consistono questi in tre grossi volumi in foglio sodamente legati a cui fan seguito numerosi fascicoli che fra non molto formeranno il quarto volume. Se la prodetta Commissione Municipale si avesse accuratamente esaminati si sarebbe fuor di dubbio persuasa o convinta che tutte le 35,470 Opere formanti oltre 80,000 volumi che esistono in oggi nella Civica Biblioteca sono regolarmente e progres-

sivamente elencate, e che ogni opera ha la sua scheda in duplo, cioè una per materia e l'altra per nome dell'Autore. Se vi è una lacuna, questa effettivamente esiste, nel primo lavoro di Giuseppe Mantrei di onorata memoria, innanzi l'epoca dell'impianto della Biblioteca presente. Egli eseguì di propria mano il primo Catalogo di tutte le Opere che alla sua epoca esistevano e che servirono di nucleo a questa Civica Istituzione, incominciò dal N. 1 e finì col 14814 inclusivo; al predetto catalogo vi aggiunse pure le relative schede in duplo per materia e per autore di ogni singola Opera; ommise solo di segnare sulle opere stesse il N. portato dalle schede. Da questa ommissione però verun danno risulta alla pronta ricerca delle opere da lui elencate.

Riguardo ai libri perduti o trafugati, se mai vi fu qualche perdita o trafugamento, cosa non impossibile ad avvenire e che in qualsiasi Biblioteca succede, verun opera di qualche merito per certo nella nostra non manca.

Può darsi il caso di qualche spostamento di libri, ciò deriva specie quando vengono contemporaneamente richiesti libri appartenenti ad opere svariate nel rimetterle a posto alla riconsegna, e tanto più facilmente può succedere questa lamentata confusione nella nostra Civica Biblioteca a motivo del gran numero di divisioni e suddivisioni dei locali del palazzo o peggio ancora di quelli dell'annessa casa Bartolini, ambienti questi che quantunque capaci a contenere tutti i nostri libri sono però affatto inadatti per una ben distribuita ed appropriata Biblioteca.

Lamentasi pure da parecchio tempo la mancanza di un regolare e dettagliato Inventario dei nostri Manoscritti; questo difetto sussiste tutt'ora; esistono però Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche di Udine pubblicati dal signor Giuseppe Mazzatinti fino dal 1893 in Forlì dall'editore Bondandini pubblicazione di cui la Biblioteca nostra possiede varie copie. Dei detti Inventari abbreviati apparisce che la civica Biblioteca di Udine possiede 289 numeri di Manoscritti (che dal D. Joppi anni addietro vennero disposti per classi). Ai suddetti 289 numeri devonsi poi aggiungere tutti quelli acquistati dalla scrivente di appartenenza del Conte Nicolò Caimo Dragoni nell'annate 1898-1899 e questi hanno un indice proprio.

Con questi cenni la Commissione spera d'aver posto in piena luce il vero stato delle cose riguardanti la Civica Biblioteca e si decise, attesa la sconfortante posizione creata alla scrivente dai fatti avvenuti, di renderla di pubblica ragione a tutela del decoro di tutte le persone addette a questa Civica Istituzione.

Udine, 23 dicembre 1899.

La Commissione: Il Conservatore *conte Fabio Beretta* — *conte Antonino di Prampero* Vice Conservatore — *Cav. Misani* — *Professori Tellini, Marchesi, Del Puppo.*

Circolo Speleologico ed Idrologico. S'invitano i soci all'assemblea generale che si terrà la sera di venerdì 29 dicembre alle ore 20, nei locali della Società Alpina in via Manin, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto morale del 1899.
3. Approvazione del presuntivo 1900.
4. Nomine delle cariche sociali.

Qualora i presenti non raggiungessero il numero legale, la seduta avrà luogo il giorno 30 alla stessa ora e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Comitato udinese "Pro Turate". Pubblichiamo i nomi delle signore udinesi che cooperano col Comitato per la raccolta delle offerte a vantaggio della «Casa di Turate», nonchè i nomi dei signori rappresentanti del Comitato in Provincia.

Signore: Angeli-Antonini Teresa, Antonibon-Fracassetti nob. Frany, Basevi-Morpurgo Eugenia, Bearzi-Binsutti Angelina, Bressanutti-Schiavi Teresa, Comencini Giuditta, Cernazai-Mauroner Angelica, Crotti di Castigliole Kechler co. Costanza, Chiaruttini-Pagani Lucilla, De Dottori-Morelli-de Rossi Antonietta, De Stabile-Giacomelli nob. Maria, Gerin-Marcovich Maria, Girardelli-Muratti Emilia, Kechler-di Prampero co. Anna, Kechler-Pecile Camilla, Luzzatto-Luzzatto Adele, Ottelio-Asquini co. Letizia, Pecile Ida, Rinoldi-Frangipane co. Marzia, Rinaldini-Arici-Caratti nob. Lucia, Romano-Dal Torso nob. Angela, Ronchi-Mangilli co. Cecilia, Roberti-di Colloredo-Mels march. Costanza, Rubini-Billia Teresa, Rubini-Marzuttini Luigia, Slocomb-di Brazzà co. Cora, Toso-Rizzani Caterina.

Rappresentanti: Ampezzo, Beorchia-Nigris avv. Michele; Cividale, Gabrici cav. Giacomo; Codroipo, Zuzzi dott. Giacomo; Gemona, De Carli Giuseppe; Latisana, Zuzzi Francesco; Maniago, Marchi dott. Alfonso; Palmanova, Bortolotti dott. Stefano; Pordenone, Ellero dott. Enea; Sacile, Sartori ing. Giov. Batt.; San Daniele, Vidoni dott. Giacomo e Toran barone V.; San Vito, Zuccheri Emilio; Spilimbergo, Andervolti Raffaello; Tarcento, Morgante Napoleone; Tolmezzo, Marioni avv. Giov. Batt.; Fagagna, Sandri Luigi.

(segue)

Albero di Natale all' Educatorio "Scuola e Famiglia". Ottavo elenco delle offerte:

Offerte precedenti lire 774.86. Ing. G. B. Cantarutti e consorte lire 10, Teresa Plaino ved. Volpe 10, cav. avv. Andrea Ronchi 5, dott. Guido Berghinz 5, marchesa di Colloredo 5, signora Campeis 10, co. Trento 5, Bice Cappellani 5, Teresa Schiavi 5, Nadig 5, fratelli Mulinaris 5, Banca Cooperativa 5, famiglia Conti 2, signorina Lucilla Muratti 10 (seconda offerta), prof. Liva 5, co. Maria di Colloredo Mels nata di Zucco 4, Maria Braida 4, co. Adelina Rotta 3, Borghetti Baldo Rosa 2, Miani Bianchi 2, famiglia co. Beretta 2, Elisa nob. Corradini 2, Maria Diena 2, signora Basla 2, Antonio Manganotti 2, dott. Corradino Angelini 2, Anna Belfoni 2, Ada Bevilacqua 2, Italia Peltoello-Rossi 2, N. N. 5, signora Mazzari 1, N. N. 1, Vintani 1, N. N. 1, Pagliarotto 1, A. M. N. 1, Rizzani Serso 1, don Giuseppe Silvestri parroco di S. Nicolò 1, sorella Canciani 1.50, N. N. 1, N. N. 1, signora Calligaris 3, G. B. Lotti 2, Zugolo Francesco 1, Perabilo Teresina 1, Bisutti 1, famiglia Parossa 10, Ongaro Anna 5, D'Aronco Girolamo 5, marchesa Angelina Mangilli 5, Marcotti Ruidal Emma 5, Pietro Marussig 2, Mariotti G. B. 2, Rizzi dott. Ambrogio 2, fratelli De Pauli 5, Tonutti Cromazio 3, Migotti cent. 50, Pagavini Elisa 70, Bortoluzzi Francesco 60, N. N. 50, N. N. 50, Toso Teresa 50, Nascimbeni-Prucher Luigia 50, Gorgnutti Anna 50, famiglia Bisutti 50, Del Maso 50, Raddi 40, Drussi 30, Galotti 20, N. N. 20, N. N. 70, Dorigatti 40, B. G. 10, Paravan Maria 20, F. L. 50, Querini Maria 20, Fabretti Santina 20, Miani Antonia 15, Molaro Luigi 20, Freschi Lina 16, Gerarduzzi Antonia 21, Casasco Elena 50. Totale lire 977.87.

Decesso. Ieri nel pomeriggio è scomparsa una delle figure più tipiche della nostra città con la morte di *sior Checo Cecchini.*

La sua prima arte fu quella del cappellaio, quindi fece il fornaio, ed abbandonata anche questa, piantò la famosa sala da ballo presso porta Aquileia che trent'anni fa era la preferita dalla gioventù udinese appartenente a tutte le classi sociali. E là, *sior Checo*, indisse degli svariati spettacoli fra i quali le corse degli asini, la corsa nei sacchi ed altri di simil genere.

Più tardi *sior Checo* trasportò le tende in via Gorghi ove costrusse una sala da ballo ed annesso albergo che tutt'ora esiste.

Oltre a ciò condusse per parecchi anni la trattoria sotto gli uffici municipali e, quando quei locali vennero adibiti ad altro uso, trasportò l'esercizio all'«Ancora d'oro» in piazza del Duomo.

Di fervido ingegno, di molta intraprendenza, il Cecchini avrebbe potuto formarsi una discreta fortuna, ma essendo di animo generoso e splendidamente caritatevole, la massima parte dei suoi guadagni vennero usufruiti dagli altri. E questo suo cuore generoso lo dimostrò in tutti gli spettacoli popolari di pubblica beneficenza, contribuendo sempre con la persona, coi mezzi di cui disponeva e col proprio denaro.

Un annegato. Ieri sera alle 8, due operai addetti all'officina elettrica Volpe-Malignani fuori porta Venezia, scorsero un uomo nelle acque del Ledra, addossato alla griglia della turbina che dà movimento all'officina.

Fattisi dappresso, riscontrarono che l'individuo era già cadavere. Datone immediato avviso all'ufficio di P. S., si portarono sul luogo il vice ispettore di P. S. dott. Marpillero col medico dott. Rinaldi per le constatazioni di legge, dopo di che il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Il morto fu identificato per Jogna Giovanni fu Giacomo d'anni 57, nato a Castions di Strada, domiciliato a Udine, via Poscolle N. 60, prestinaio.

È stabilito trattarsi di un disgraziato accidente. Il Jogna passando vicino al Ledra, ed essendo un po' brillo, si sarebbe avvicinato troppo alla sponda per soddisfare ad un bisogno corporale e caduto nell'acqua, vi annegava.

Si prega di non sputare! Il Consiglio municipale di Parigi è chiamato a deliberare sull'affissione nelle vie principali e negli stabilimenti pubblici, di tabelline smaltate, con la seguente iscrizione:

«Nell'interesse pubblico, e per evitare la propagazione di malattie contagiose, si prega di *non* sputare sui marciapiedi!»

Il carattere e la lingua. Uno studioso francese si è dedicato allo studio delle *lingue* per determinare i caratteri e le inclinazioni del genere umano. Ecco qui un sunto delle sue osservazioni: Lingua lunga: franchezza; corta: dissimulazione; larga: espansione; stretta: concentrazione; lunga e larga: loquacità e ingenuità; lunga e stretta; spirito moderato e riflessivo; corta e larga: doppiezza e menzogna; corta e stretta: astuzia e impenetrabilità; larga o sottile: avarizia; larga e grossa: melensaggine.

La questione dei cappelli delle signore a teatro risolta a Venezia. La questione provocata dai cappelli delle signore a teatro, per quanto riguarda la Fenice di Venezia, è stata risolta. I giornali di Venezia pubblicano il seguente comunicato:

«La Direzione e l'impresa, uniformandosi a quanto venne praticato nei principali teatri, pregano le signore che prendono posto nella platea di voler deporre i loro cappelli nel guardaroba».

A che giovano i tappeti. Il prof. Moldinger di Karlsuhe si è occupato di stabilire in quanto possano giovare i tappeti a mantenere il caldo nelle stanze, ed è venuto al risultato che non servono a nulla. Il tappeto in tutta la stanza *fa lo stesso effetto di uno stuoino* sotto i piedi di chi sta seduto, o di un paio di scarpe di feltro per chi sta in piedi. Il tappeto non serve che ad abbellire la stanza, a smorzare i rumori e a raccoglier polvere.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di gennaio possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco fatti a tutto marzo 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 in mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel numero 19 novembre 1899 del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Biglietti dispensa visita pel capo d'anno 1900. II° elenco acquirenti:

Morpurgo comm. Elio n. 4, Dabalà comm. Marco e famiglia 2, Parusini Giustina 1, Pellarini Giovanni 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26-12-1899	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.0	751.7	751.4	749.0
Umido relativo	64	65	56	—
Stato del cielo	ser.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—			0.6
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	—1.4	3.4	3.0	2.9

26	Temperatura	massima	4.0
		minima	—3.0
		minima all'aperto	—3.8
27	Temperatura	minima	2.6
		minima all'aperto	3.0

Tempo probabile:

Venti deboli intorno Levante sull'Italia superiore, meridionali al Sud; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o nevicate.

Scienze - Lettere - Arti

Quattro libri azzurri. — L'azzurro dei quattro eleganti volumetti che abbiamo sott'occhio, e che i nostri lettori possono vedere nelle vetrine dei principali librai, sta non solo nella copertina, ma anche nel contenuto; ed è il colore ormai tradizionale della Collezione a cui dà il nome, iniziata con tanta fortuna dall'editore Bemporad di Firenze. Essa raccoglie i lavori più simpatici od attraenti dei più chiari scrittori — tra cui il Collodi, il Capuana, il Checchi, il Fava, il Cioci, la Baccini, ecc., — e parlano con tanta seduzione, con tanto fascino alla mente e al cuore dei nostri ragazzi. In questi eleganti volumi v'è il linguaggio semplice, famigliare, la poesia della vita, mentre la nota educatrice gentile e affettuosa, brilla sempre nei racconti e nelle novelle dettati con una sicura intuizione del gusto e dei bisogni dei fanciulli. Le lunghe serate invernali s'allieteranno di siffatte letture, e noi diamo il benvenuto ai quattro nuovi volumetti riccamente illustrati, che vengono ad accrescere la bella collezione azzurra. Essi sono: *Barabbino* di Tommaso Catani; *I Tamburini* del Cioci, *Piccolina* della Zampini Salazar, e *Brave bestie* di Ferruccio Rizzati.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per un congresso repubblicano a Parigi.

Roma 27 — Il Comitato centrale repubblicano ha deciso di studiare il modo di effettuare la proposta di un congresso repubblicano internazionale a Parigi nel 1900.

Bollettino della Borsa

UDINE 27 dicembre 1899.

Rendita.	dic. 26	dic. 27
Italiano 5 % contanti ex coup.	100.30	100.20
» 5 % fine mese	100.30	100.30
» 4 1/2 »	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	109.—	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 1/2 %	512.—	512.
» Banco di Napoli 5 %	447.	447.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	905.—	900.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	218.
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	724.—
» Ferr. Medit. ex coupons	542.—	541.
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	107.20	107.25
Germania »	132.30	132.25
Londra »	27.22	27.23
Austria - Banconote »	223.25	223.25
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.42	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.65	93.22

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.23**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.35	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.46	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.53. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40 e da Venezia per Udine alle ore 9.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.58	10.40	M. 9.25	9.40
O. 13.30	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.02	23.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.48	—.—

Pitiecor Bertelli

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 %

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: soltanto, è da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e la **Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga, inoltre, che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola	Gracilità	Consunzione
Rachitismo	Debolezza	Catarri e
Denutrizione	Tubercolosi	Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor *oppure di* Emulsione, L. 3, *più cent. 60 per posta; tre flaconi* L. 8.60, *franchi di porto, dalla Società* **A. Bertelli e C.**, Milano, Via Paolo Frisi, 26, *e in tutte le Farmacie.*

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

CENA FATALE!

Partropp al tocbe spess
Dopo une bune cene
Di soportà [illegible] pene
D'un bo... [illegible] di gave
La p... [illegible] e' ha le patine,
[illegible] al sint bruser,
[illegible] il gibilidor,
E' son frumpi [illegible]
L'è cul il catarro gastrico
Ch'al fas rujà la bile
E al tocbe di finile
Cui cholì un bon purgant!...
— Cholit invece avale
Un got di **Amaro Giorte**
E dute chesto storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso, e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'enfisema tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso delle *Pillole al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti da cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro f. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita; quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 6 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Moncalier 16|1|99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto. V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 f. Granuli) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 f. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,553. Laurana (Salerno) 12|1|99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al joduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 f. L. 5,75; tre f. L. 15. La cura completa con 3 f. Smilacina ed 1 f. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi vera, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma: Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano: Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo, S. Canciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olifa e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlevaris C. via Cassari 58 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Arenales 37 — Malta: F. S. De Cesare St. Il. Torsi 2.

ULTIMO SUCCESSO DEL GIORNO

Liquore Bohême

Specialità della Premiata Ditta

TOMMASO D'AGOSTINO

COLLE SANNITA

Vendita presso i principali Liquoristi, Caffè, Restaurants del Regno.

NB. Il Liquore **Bohême** preparato a base d'erbe aromatiche delle Montagne Sannitiche è preferito dai buongustai come digestivo. Il continuo smercio è la prova evidente del favore che incontra.

Esigere la firma autografa sul collo della bottiglia.

PREMIATO ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI

MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1898 — DIPLOMA D'ONORE LONDRA 1898 — MEDAGLIA D'ORO — GRAN DIPLOMA D'ONORE — PARIGI 1898

Topo-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE, ecc. Ricercatissimo perchè non pericoloso per gli animali domestici come le paste fosforate e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Amministrazione del giornale «Il Friuli».

La Polvere Rosea

a base di chinino

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto. Stabilimento farmaceutico G. Cesari di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco